

Scopri in tempo reale quanta energia consuma l'Italia.

Lettori per il clima

La Repubblica.it

Il tema dell'iniziativa è la riduzione dell'emissione di CO2 individuale, la sensibilizzazione dell'utente e della comunità (condominio / scuola). L'obiettivo è invogliare il lettore ad impegnarsi in piccoli gesti per ridurre l'emissione del CO2 e salvare il pianeta. Eco-premi in palio per i partecipanti

In partnership con Terna

Copertina

Impegni

Premi

Vincitori

Blog

Metodologia

Archivio

Bacheca

Sezione Ambiente

Domanda del Giorno

A cura di Terna

Evitare i prodotti "nascosti" dal cellophane e dagli imballaggi, la frutta fuori stagione e quella che arriva da lontano

Ecco la spesa chilometri zero "Voglio solo l'insalata di casa mia"

Un chilo di pesche argentine costa 5,4 kg di petrolio

di ANTONIO CIANCIULLO

ROMA - Un buon contributo alla salvaguardia del clima, oltre che alla salvaguardia della propria salute, può venire da una spesa non distratta. Invece di imbottire il carrello di cibi sepolti da montagne di cellophane - che servono anche a nascondere le tracce della fatica accumulata nei lunghi viaggi percorsi da ciò che finirà nel nostro stomaco - si possono comprare alimenti freschi che hanno fatto poca strada per arrivare in tavola.

E' la "spesa a chilometri zero". Mangiare a "chilometri zero" - ricorda la Coldiretti, uno degli sponsor dell'iniziativa - significa anche risparmiare e combattere l'inflazione perché i prezzi sono fino a dieci volte più alti se gli alimenti acquistati hanno percorso lunghe distanze: per trasportare a Roma un chilo di pesche dall'Argentina (12 mila chilometri in aereo) si consumano 5,4 chilogrammi di petrolio. Mentre, consumando prodotti locali e di stagione e facendo attenzione agli imballaggi, una famiglia può risparmiare fino a una tonnellata di anidride carbonica l'anno.

Comprando un cibo compriamo anche l'acqua e l'energia che sono state necessarie per produrlo, pulirlo e portarlo fino a noi. E questa consapevolezza si è diffusa al punto che ormai sono comparse le prime etichette in cui, oltre al prezzo del cibo e alle calorie, vengono indicati il luogo di origine e i mezzi di trasporto usati (camion, nave o aereo).

Adesso la parola è a voi. Voi che in questo momento ci leggete potete decidere di programmare, nei prossimi giorni, una spesa che tenga conto di tutto ciò. Potete comprare cibi più freschi, più saporiti, legati al territorio facendo un regalo a voi stessi e all'ambiente. Se siete convinti, è il momento di passare all'azione. Se siete incerti, forse vale la pena di provare almeno una volta.

E ORA PARTECIPATE AL NOSTRO GIOCO

(17 febbraio 2008)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006